



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo «composto da due colline colore arancio e un albero la cui forma si completa con la figura di una goccia d'acqua accompagnato dal nome Progetto Piedimonte e da quello del candidato sindaco Costantino Leuci», qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune. Le politiche della nostra amministrazione per i prossimi 5 anni non potranno essere frutto dei classici approcci, che hanno condotto alle difficoltà attuali, ma dovranno essere moderne ed adeguate ai tempi rivoluzionari che stiamo vivendo. Non si potrà dunque prescindere dalle linee guida dettate dai sei obiettivi tematici (Six Pillars) del Next Generation EU (NGEU), che può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo, rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia, essendo la prima beneficiaria – in valore assoluto – nel NGEU, deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Inoltre, le politiche per il nostro paese dovranno essere innestate seguendo i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo contesto il quarto pilastro del PNRR è la coesione sociale e territoriale con lo scopo di ridurre le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, con specifica attenzione per la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). Una strategia ambiziosa, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello volte a favorire lo sviluppo delle zone rurali, dei paesi montani e pedemontani. Ne consegue che il nostro progetto amministrativo per Piedimonte sarà affidabile, innovativo e lungimirante. Esso accetterà l'ardua sfida di affrontare l'ordinario e di creare le opportunità per le nuove generazioni di rimanere e ritornare per investire nel nostro territorio: capacità e competenze acquisite con lo studio e la professione. Il nostro progetto politico si svilupperà quindi su tre direttrici principali: 1- ricostruire la comunità rendendo i cittadini protagonisti della governance territoriale, 2- sviluppare proposte

sostenibili e di alto impatto socio-economico ed ambientale, 3- costruire una solida collaborazione decisionale con i gli altri comuni del territorio matesino e con gli altri enti pubblici territoriali.

Nello specifico i nostri obiettivi sono:

A) Per quanto concerne la parte amministrativa e gestionale del Comune:

1. Ricostituire la dotazione organica di personale. Reperire responsabili d'area, non attraverso incarichi di collaborazione esterna, ma avviando procedure di mobilità, richiamando magari "menti" locali fuggite altrove;
2. ridefinire la situazione delle assunzioni attraverso l'adesione alle procedure concorsuali regionali attivate dal Formez, all'interno di un piano assunzionale di medio termine, compatibile con i vincoli finanziari;
3. riorganizzare gli uffici, cercando di creare macro aree quanto più omogenee, con sotto aree operative;
4. definire un URP, o un punto di accoglienza che possa aiutare i cittadini a districarsi tra gli uffici;
5. riorganizzare l'Ufficio Tributi, anche attraverso il supporto esterno, per la definizione chiara e tempestiva, della pianificazione della riscossione dei tributi;
6. verifica sistematica delle posizioni tributarie dei contribuenti, per arrivare ad emettere ruoli equi e certi;
7. valutazione reale dei dati del dissesto finanziario per giungere ad una concreta definizione del piano di riequilibrio e di rientro;
8. predisposizione di un bilancio partecipato, con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni;
9. creazione delle condizioni per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace nel comune di Piedimonte Matese.

B) Per quanto concerne la sicurezza del territorio, la conservazione dell'ambiente e l'urbanistica:

1. Arginare il degrado ambientale e l'abbandono di rifiuti ingombranti e speciali nel territorio comunale. Mettendo a disposizione dei cittadini una serie di servizi volti a prevenire e a sensibilizzare la popolazione sviluppando di una coscienza ecologica;
2. recupero delle aree cittadine che versano in stato di abbandono e degrado;
3. Inventario del patrimonio edilizio inabitato, fatiscente ma comunque recuperabile, al fine di promuovere strategie di recupero e di acquisizione dello stesso e intercettare risorse per la progettazione della riqualificazione dell'intera area;
4. intervenire per diminuire il rischio sismico ed idrogeologico, operando interventi sia nei tratti montani che in quelli di fondovalle. Riqualificando i tratti urbani attraverso la realizzazione di aree verdi e piste ciclabili, parallelamente alle sponde, che ne consentirebbe la fruizione anche per il tempo libero;
5. adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo «composto da due colline colore arancio e un albero la cui forma si completa con la figura di una goccia d'acqua accompagnato dal nome Progetto Piedimonte e da quello del candidato sindaco Costantino Leuci», qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune. Le politiche della nostra amministrazione per i prossimi 5 anni non potranno essere frutto dei classici approcci, che hanno condotto alle difficoltà attuali, ma dovranno essere moderne ed adeguate ai tempi rivoluzionari che stiamo vivendo. Non si potrà dunque prescindere dalle linee guida dettate dai sei obiettivi tematici (Six Pillars) del Next Generation EU (NGEU), che può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo, rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia, essendo la prima beneficiaria – in valore assoluto – nel NGEU, deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Inoltre, le politiche per il nostro paese dovranno essere innestate seguendo i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo contesto il quarto pilastro del PNRR è la coesione sociale e territoriale con lo scopo di ridurre le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, con specifica attenzione per la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). Una strategia ambiziosa, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello volte a favorire lo sviluppo delle zone rurali, dei paesi montani e pedemontani. Ne consegue che il nostro progetto amministrativo per Piedimonte sarà affidabile, innovativo e lungimirante. Esso accetterà l'ardua sfida di affrontare l'ordinario e di creare le opportunità per le nuove generazioni di rimanere e ritornare per investire nel nostro territorio: capacità e competenze acquisite con lo studio e la professione. Il nostro progetto politico si svilupperà quindi su tre direttrici principali: 1- ricostruire la comunità rendendo i cittadini protagonisti della governance territoriale, 2- sviluppare proposte

sostenibili e di alto impatto socio-economico ed ambientale, 3- costruire una solida collaborazione decisionale con i gli altri comuni del territorio matesino e con gli altri enti pubblici territoriali.

Nello specifico i nostri obiettivi sono:

A) Per quanto concerne la parte amministrativa e gestionale del Comune:

1. Ricostituire la dotazione organica di personale. Reperire responsabili d'area, non attraverso incarichi di collaborazione esterna, ma avviando procedure di mobilità, richiamando magari "menti" locali fuggite altrove;
2. ridefinire la situazione delle assunzioni attraverso l'adesione alle procedure concorsuali regionali attivate dal Formez, all'interno di un piano assunzionale di medio termine, compatibile con i vincoli finanziari;
3. riorganizzare gli uffici, cercando di creare macro aree quanto più omogenee, con sotto aree operative;
4. definire un URP, o un punto di accoglienza che possa aiutare i cittadini a districarsi tra gli uffici;
5. riorganizzare l'Ufficio Tributi, anche attraverso il supporto esterno, per la definizione chiara e tempestiva, della pianificazione della riscossione dei tributi;
6. verifica sistematica delle posizioni tributarie dei contribuenti, per arrivare ad emettere ruoli equi e certi;
7. valutazione reale dei dati del dissesto finanziario per giungere ad una concreta definizione del piano di riequilibrio e di rientro;
8. predisposizione di un bilancio partecipato, con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni;
9. creazione delle condizioni per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace nel comune di Piedimonte Matese.

B) Per quanto concerne la sicurezza del territorio, la conservazione dell'ambiente e l'urbanistica:

1. Arginare il degrado ambientale e l'abbandono di rifiuti ingombranti e speciali nel territorio comunale. Mettendo a disposizione dei cittadini una serie di servizi volti a prevenire e a sensibilizzare la popolazione sviluppando di una coscienza ecologica;
2. recupero delle aree cittadine che versano in stato di abbandono e degrado;
3. Inventario del patrimonio edilizio inabitato, fatiscente ma comunque recuperabile, al fine di promuovere strategie di recupero e di acquisizione dello stesso e intercettare risorse per la progettazione della riqualificazione dell'intera area;
4. intervenire per diminuire il rischio sismico ed idrogeologico, operando interventi sia nei tratti montani che in quelli di fondovalle. Riqualificando i tratti urbani attraverso la realizzazione di aree verdi e piste ciclabili, parallelamente alle sponde, che ne consentirebbe la fruizione anche per il tempo libero;
5. adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);

6. sostanziale riorganizzazione dell'ufficio tecnico comunale nei termini di una più precisa definizione delle competenze dei singoli settori: dai lavori pubblici all'urbanistica passando per la gestione del patrimonio pubblico e del servizio rifiuti fino ad arrivare alla manutenzione del verde pubblico, della rete idrica e della pubblica illuminazione.

C) Per quanto concerne i trasporti e la mobilità:

1. Definire un piano di mobilità sostenibile per il Matese. Raggiungere una gestione integrata e coordinata dei trasporti su ferro e su gomma, creando/potenziando le tratte verso le principali città universitarie della nostra regione;
2. creazione di tratta di mezzo pubblico verso il Parco Regionale del Matese;
3. creazione e potenziamento delle ciclovie del Matese (ciclovie rurali).

D) Per quanto concerne le politiche di welfare e di comunità:

1. Sviluppare un nuovo welfare riorganizzando la programmazione e la gestione dei servizi sociali, partendo dall'ambito sociale C-4, garantendo stabilità sia ai servizi erogati che ai professionisti impegnati nella programmazione, realizzando anche a Piedimonte Matese l'azienda consortile o il consorzio, in ottica delle indicazioni della Regione Campania.
2. realizzazione di spazi destinati a cittadini con disabilità, anziani, minori: ripartendo dalla struttura dei Salesiani riqualificando e creando spazi per servizi dedicati: centro diurno per persone con disabilità, centro anti violenza e servizi di supporto alla cittadinanza
3. realizzazione di servizi rivolti alla prima infanzia: asilo nidi pubblici.

E) Per quanto concerne i giovani ed il lavoro:

1. Creazione di una consulta delle associazioni piedimontesi davvero funzionante;
2. servizio informagiovani, gestito direttamente dall'ente comunale. creazione rete di aziende per anno di stage/lavoro post-diploma o laurea;
3. creazione di incubatori d'impresa per la realizzazione di percorsi rivolti all'autoimprenditorialità;
4. agricoltura sociale, solidale ed inclusiva, sostenendo realtà agricole multifunzionali per favorire l'inclusione sociale di soggetti con svantaggio sociale (immigrati, giovani, donne, persone con disabilità, disoccupati) oltre che di miglioramento del paesaggio e della biodiversità;
5. Incentivare scelte innovative che, recuperando colture tradizionali e terreni marginali o incolti, consentano l'integrazione tra i servizi alla persona e al turismo e l'agricoltura in linea anche con quanto previste dalle recenti scelte e previsioni del PSR e PNRR.

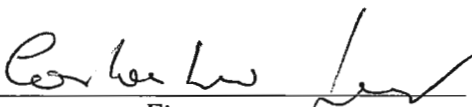
F) Per quanto concerne il turismo sostenibile:

1. mappatura dei siti di interesse naturalistico ricadenti nel territorio di piedimonte matese (sentieri, tratturi, fiumi, cime, habitat, specie fauna, specie flora, sorgenti, grotte,..);
2. recupero e riqualificazione sentieri/mulattiere che insistono sul territorio di Piedimonte Matese (Valle del Torano, tratturo Piedimonte Matese – Santa Maria Occorrevole, tratturo Piedimonte Matese – Castello Matese, sentiero dei Monaci, sentiero Monte Cila, sentieristica area Bocca della Selva...);
3. porre attenzione ai nuovi orientamenti delle scelte per il tempo libero che va sempre più orientandosi su scelte di turismo sostenibile, sulla rete di "cammini" che la dorsale appenninica offre sia a livello naturalistico che in percorsi demo-etno-antropologici che valorizzano antichi percorsi legati alla rete dei "tratturi", dei pellegrinaggi o di memoria storica.

G) Per quanto concerne lo sport e le attività culturali:

1. Riformare la consulta delle associazioni articolata per settore, promuovendo le specificità delle singole vocazioni al fine di ottimizzare le sinergie convergenti e meglio finalizzare proposte, progetti e iniziative.
2. Realizzare, rigenerare o completare impianti destinati ad attività agonistica, così come le aree sportive di quartiere, potenziandole con l'installazione di percorsi ed attrezzatura per l'attività motoria all'aperto anche per abbattere barriere economiche che generano squilibri sociali garantendo al contempo il benessere psico-fisico della comunità. Un impegno sinergico di scopo siffatto, soprattutto tra il comune e le ASD/SSD, eviterà anche l'abbandono e il non utilizzo delle aree verdi locali, a partire dalla villa comunale che, in ogni caso, dovrà essere oggetto di una particolare attenzione volta alla sua valorizzazione puntando sulle principali vocazioni del polmone verde del centro città: essere luogo della memoria, giardino storico e luogo di incontro e di vita sociale;
3. Valorizzazione del centro storico con particolare attenzione al borgo medievale, soggetto a spopolamento e degrado, puntando alla ricostruzione dell'identità del luogo: immergersi nella storia, nei racconti, nelle tradizioni e nelle immagini del borgo per volgere lo sguardo al futuro;
4. Favorire il ritorno alla vocazione residenziale e laboratoriale del centro storico promuovendo anche un sistema di Bonus/Franchigia sui tributi (utenze) per chi sceglie di investire nel recupero edilizio e di risiedere nel centro storico, studiando analoghe misure per l'apertura di attività commerciali e/o artigianali (laboratoriali) che si integrano con la vocazione storica, ambientale ed economica dell'area.
5. Creare il sistema MAB (Museo-Archivio-Biblioteca) che, valorizzando l'esperienza e il capitale anche di istituzioni storiche della città, quali il sistema diocesano o l'ASMV, si candidi a capofila di una rete di istituzioni pubbliche e private, anche con lo scopo di intercettare bandi e progettualità che, soprattutto nell'ambito dei beni culturali, vengono sempre più destinati a sistemi integrati di servizi e istituzioni.
6. In quest'ottica di partecipazione civica, che coinvolge i singoli e le associazioni, istituzioni pubbliche e private, saranno istituiti dei tavoli permanenti per lo studio di soluzioni di valorizzazione di contenitori storici e culturalmente identificativi la realtà cittadina ma appartenenti a privati, in primis il Palazzo Ducale Gaetani d'Aragona e il Teatro Mascagni.
7. Coerente con questa attenzione posta alle "culture" e al patrimonio demo-etno-antropologico, tra gli obiettivi della programmazione culturale, accanto alla conferma di "manifestazioni di tradizione" come la Fiera di San Martino, per la quale va sostenuta e incentivata la linea di valorizzazione avviata negli ultimi anni, della "cultura" del Catuzzo, del recupero delle "radici locali" dei mercati di Natale, va studiato, promosso e istituzionalizzato un appuntamento annuale "carusiano" approfittando dell'anno giubilare dedicato al grande tenore e sostenendo le iniziative del "Comitato Caruso" già attivo in città;
8. Integrando quanto già previsto nelle proposte per lo sviluppo di un turismo sostenibile che valorizzi anche la vocazione ambientale, le tradizioni e la cultura del territorio, vanno sostenute e incentivate le iniziative culturali volte a studiare e promuovere il recupero della memoria di eventi storici locali che hanno al contempo posto la nostra città al centro delle grandi vicende nazionali, quali, ad esempio, la nascita del regno con l'arrivo in città della corte di Carlo III, il saccheggio francese e gli episodi dell'epopea risorgimentale e del brigantaggio.

Data 04/09/2021



Firma

6. sostanziale riorganizzazione dell'ufficio tecnico comunale nei termini di una più precisa definizione delle competenze dei singoli settori: dai lavori pubblici all'urbanistica passando per la gestione del patrimonio pubblico e del servizio rifiuti fino ad arrivare alla manutenzione del verde pubblico, della rete idrica e della pubblica illuminazione.

C) Per quanto concerne i trasporti e la mobilità:

1. Definire un piano di mobilità sostenibile per il Matese. Raggiungere una gestione integrata e coordinata dei trasporti su ferro e su gomma, creando/potenziando le tratte verso le principali città universitarie della nostra regione;
2. creazione di tratta di mezzo pubblico verso il Parco Regionale del Matese;
3. creazione e potenziamento delle ciclovie del Matese (ciclovie rurali).

D) Per quanto concerne le politiche di welfare e di comunità:

1. Sviluppare un nuovo welfare riorganizzando la programmazione e la gestione dei servizi sociali, partendo dall'ambito sociale C-4, garantendo stabilità sia ai servizi erogati che ai professionisti impegnati nella programmazione, realizzando anche a Piedimonte Matese l'azienda consortile o il consorzio, in ottica delle indicazioni della Regione Campania.
2. realizzazione di spazi destinati a cittadini con disabilità, anziani, minori: ripartendo dalla struttura dei Salesiani riqualificando e creando spazi per servizi dedicati: centro diurno per persone con disabilità, centro anti violenza e servizi di supporto alla cittadinanza
3. realizzazione di servizi rivolti alla prima infanzia: asilo nidi pubblici.

E) Per quanto concerne i giovani ed il lavoro:

1. Creazione di una consulta delle associazioni piedimontesi davvero funzionante;
2. servizio informagiovani, gestito direttamente dall'ente comunale. creazione rete di aziende per anno di stage/lavoro post-diploma o laurea;
3. creazione di incubatori d'impresa per la realizzazione di percorsi rivolti all'autoimprenditorialità;
4. agricoltura sociale, solidale ed inclusiva, sostenendo realtà agricole multifunzionali per favorire l'inclusione sociale di soggetti con svantaggio sociale (immigrati, giovani, donne, persone con disabilità, disoccupati) oltre che di miglioramento del paesaggio e della biodiversità;
5. Incentivare scelte innovative che, recuperando colture tradizionali e terreni marginali o incolti, consentano l'integrazione tra i servizi alla persona e al turismo e l'agricoltura in linea anche con quanto previste dalle recenti scelte e previsioni del PSR e PNRR.

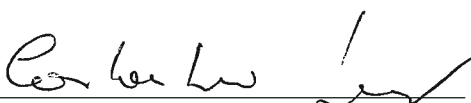
F) Per quanto concerne il turismo sostenibile:

1. mappatura dei siti di interesse naturalistico ricadenti nel territorio di piedimonte matese (sentieri, tratturi, fiumi, cime, habitat, specie fauna, specie flora, sorgenti, grotte,...);
2. recupero e riqualificazione sentieri/mulattiere che insistono sul territorio di Piedimonte Matese (Valle del Torano, tratturo Piedimonte Matese – Santa Maria Occorrevolesse, tratturo Piedimonte Matese – Castello Matese, sentiero dei Monaci, sentiero Monte Cila, sentieristica area Bocca della Selva...);
3. porre attenzione ai nuovi orientamenti delle scelte per il tempo libero che va sempre più orientandosi su scelte di turismo sostenibile, sulla rete di "cammini" che la dorsale appenninica offre sia a livello naturalistico che in percorsi demo-etno-antropologici che valorizzano antichi percorsi legati alla rete dei "tratturi", dei pellegrinaggi o di memoria storica.

G) Per quanto concerne lo sport e le attività culturali:

1. Riformare la consulta delle associazioni articolata per settore, promuovendo le specificità delle singole vocazioni al fine di ottimizzare le sinergie convergenti e meglio finalizzare proposte, progetti e iniziative.
2. Realizzare, rigenerare o completare impianti destinati ad attività agonistica, così come le aree sportive di quartiere, potenziandole con l'installazione di percorsi ed attrezzatura per l'attività motoria all'aperto anche per abbattere barriere economiche che generano squilibri sociali garantendo al contempo il benessere psico-fisico della comunità. Un impegno sinergico di scopo siffatto, soprattutto tra il comune e le ASD/SSD, eviterà anche l'abbandono e il non utilizzo delle aree verdi locali, a partire dalla villa comunale che, in ogni caso, dovrà essere oggetto di una particolare attenzione volta alla sua valorizzazione puntando sulle principali vocazioni del polmone verde del centro città: essere luogo della memoria, giardino storico e luogo di incontro e di vita sociale;
3. Valorizzazione del centro storico con particolare attenzione al borgo medievale, soggetto a spopolamento e degrado, puntando alla ricostruzione dell'identità del luogo: immergersi nella storia, nei racconti, nelle tradizioni e nelle immagini del borgo per volgere lo sguardo al futuro;
4. Favorire il ritorno alla vocazione residenziale e laboratoriale del centro storico promuovendo anche un sistema di Bonus/Franchigia sui tributi (utenze) per chi sceglie di investire nel recupero edilizio e di risiedere nel centro storico, studiando analoghe misure per l'apertura di attività commerciali e/o artigianali (laboratoriali) che si integrano con la vocazione storica, ambientale ed economica dell'area.
5. Creare il sistema MAB (Museo-Archivio-Biblioteca) che, valorizzando l'esperienza e il capitale anche di istituzioni storiche della città, quali il sistema diocesano o l'ASMV, si candidi a capofila di una rete di istituzioni pubbliche e private, anche con lo scopo di intercettare bandi e progettualità che, soprattutto nell'ambito dei beni culturali, vengono sempre più destinati a sistemi integrati di servizi e istituzioni.
6. In quest'ottica di partecipazione civica, che coinvolge i singoli e le associazioni, istituzioni pubbliche e private, saranno istituiti dei tavoli permanenti per lo studio di soluzioni di valorizzazione di contenitori storici e culturalmente identificativi la realtà cittadina ma appartenenti a privati, in primis il Palazzo Ducale Gaetani d'Aragona e il Teatro Mascagni.
7. Coerente con questa attenzione posta alle "culture" e al patrimonio demo-etno-antropologico, tra gli obiettivi della programmazione culturale, accanto alla conferma di "manifestazioni di tradizione" come la Fiera di San Martino, per la quale va sostenuta e incentivata la linea di valorizzazione avviata negli ultimi anni, della "cultura" del Catuozzo, del recupero delle "radici locali" dei mercati di Natale, va studiato, promosso e istituzionalizzato un appuntamento annuale "carusiano" approfittando dell'anno giubilare dedicato al grande tenore e sostenendo le iniziative del "Comitato Caruso" già attivo in città;
8. Integrando quanto già previsto nelle proposte per lo sviluppo di un turismo sostenibile che valorizzi anche la vocazione ambientale, le tradizioni e la cultura del territorio, vanno sostenute e incentivate le iniziative culturali volte a studiare e promuovere il recupero della memoria di eventi storici locali che hanno al contempo posto la nostra città al centro delle grandi vicende nazionali, quali, ad esempio, la nascita del regno con l'arrivo in città della corte di Carlo III, il saccheggio francese e gli episodi dell'epopea risorgimentale e del brigantaggio.

Data 04/09/2021



Firma